

L'anno è il 1984, il luogo è Londra, la band si chiama Clash. Londra brucia? Brucia di noia? Dopo tutto questo tempo?

Sono passati sette anni, un numero magico, dal 1977. Simonon e Strummer capeggiano una nuova incarnazione dei Clash. Londra brucia, è una emergenza.

Quanto pensavate di durare nel 1977? Joe Strummer, la capigliatura alla moicana scopre le sue orecchie di forma inusuale, si stropiccia gli occhi e professa di non aver dormito da tre notti, ma sarà quello che risponderà al 90% delle domande.

Joe Strummer "Quando abbiamo iniziato non riuscivamo a vedere più in là di un paio di anni, non ci ponevamo neanche il problema, abbiamo iniziato perché c'era tanta energia latente, tanta rabbia che doveva venire incanalata: non si poteva rimanere spettatori. Il punk mostrava alla gente una maniera di agire, non c'era bisogno di essere musicisti per venire ascoltati, non si era alla ricerca di principi estetici di musica, ma di una forma ottimale di comunicazione, al di là delle strutture precostituite, nonostante i mass media, a dispetto delle case discografiche: vedere una band suonare dal vivo con qualcosa da dire dava inizio a dieci altri gruppi. Siamo stati ad un passo dal cambiare veramente l'ordine costituito."

Che cosa non è andato secondo i piani?

Strummer "Quelli che erano ritenuti i leaders carismatici si sono venduti, hanno cominciato a pensare da uomini d'affari, ai livelli di vendita, a fare carriera. Le case discografiche, i giornali, i commercianti di vestiti non aspettavano altro: il Punk divenne 'la moda del momento', come essere Punk con meno di dieci sterline in cinque facili lezioni.

"Ogni casa discografica cercò di accaparrarsi almeno un gruppo con i capelli dritti in testa, non capendone niente, sbattendosene altamente di quello che il Punk significava a livello di movimento, sperando che il proprio gruppo sarebbe

CLASH

di Stefania Bochicchio

COLLABORATORE ESTERO TUTTIFRUTTI

stato quello ad arrivare a Top of the Pops.

"Ci vuole molta forza morale per resistere alla tentazione dei soldi, lo specchio per le allodole della notorietà, la tua foto sulla copertina dei giornali musicali: quando l'individualismo prende il sopravvento ci si dimentica che si è ottenuto di occupare certe posizioni perché si era parte di un movimento. Divi et impera. Ci hanno fragati come dei coglioni, come dei bambini, tre caramelline ed il gioco era fatto, i Sex Pistols alla ricerca di fare più soldi possibile ed andare a goderseli in Brasile, Siouxsie e i Banshees vanno in classifica con una canzone sui ristoranti cinesi. Non ci hanno fregati, ci siamo fregati da soli, non eravamo forti abbastanza, non sapevamo, non eravamo pronti. I Clash si trovarono completamente isolati, come predicare nel deserto. E abbiamo fatto più errori che cose buone. Abbiamo fatto errori madornali, sbagliato strategie, pubblicato albums che non avrebbero mai dovuto apparire. Problemi enormi, pressioni immani: non mi ricordo neanche il fatto di aver registrato il primo album tanto ero intontito dagli spini, e quell'album è uno dei nostri migliori. Ma non importa, perché esistiamo ancora, abbiamo una identità, siamo più forti ora di quando abbiamo iniziato: i Clash sono una attitudine di vita, non un lavoro, abbiamo imparato dai nostri errori, non ci vedrai ripeterli e non ci vedrai avere dei ripensamenti sulle nostre posizioni."

Perché siete tornati a fare concerti pur non avendo materiale nuovo?

Strummer "Perché l'onnipresente pe-

